

Terrificante sinistro presso Siena e catena di incidenti per la nebbia in Lombardia

## DUE CARBONIZZATI NELLA «850»

Chi c'era dietro questi imputati?



LECCE — Alcuni degli imputati durante il processo

(Telefoto ANSA-«l'Unità»)

Affrontati i nodi più oscuri nel processo per il commissario assassinato

## SCELBA E GUARINO POSSONO PARLARE DELL'INTRECCIO MAFIA-DC-TANDOY

I difensori chiedono che vengano in aula il leader sudocrociato e il questore — Sollecitata anche la deposizione di Parri e del magistrato che fu estromesso dall'istruttoria — Riserva della Corte

Dal nostro inviato

LECCE, 24. Ci siamo. Dopo due giornate spese in divvoti e in schemi procedurali, il processo per l'omicidio del commissario Tandoy è finalmente decollato. E nel modo migliore e atteso da tutti: entrando, cioè, nel vivo dei nodi più oscuri e appassionanti della vicenda, affrontando di petto i più gravi limiti di una istruttoria volutamente morna e obiettivamente reticente.

Così ora, sul tavolo del presidente della Corte d'Assise c'è un pacchetto di richieste esplosive: l'acquisizione degli atti della commissione parlamentare antimafia; l'audizione come testi per salute un evidentemente diverso e spesso opposto — del presidente della DC Mario Scelba e del senatore Ferruccio Parri, oltre che di magistrati e di poliziotti; lo svolgimento di una indagine formale sull'atteggiamento di Tandoy di fronte a numerosi « casi delitti politici»; la conclusione dell'istruttoria con i suoi atti, « quali che siano ».

A bloccare per tempo gli scoperti tentativi di avviare il dibattimento sui binari di una gestione burocratica che parli di conclusioni « tecniche » e istruttoria sono stati alcuni « casi delitti politici » che, invece, il fatto ha una sua logica.

Incaricati già per anni, i fronte della difesa si è infatti immediatamente speso nella nottata sulla carica da seguire al processo. Da una parte i legali, che, nello stesso interesse degli imputati, vogliono fare davvero luce sulla vicenda; dall'altra, quelli che, invece — e in fin dei conti senza troppo curarsi della sorte degli imputati — hanno un solo interesse: procrastinare al massimo i termini e le prospettive del processo (non aver tentato addirittura di far saltare la via dei rapporti tra DC e mafia. Le conseguenze di questa « ca-

mosa frattura si sono viste stamane. Tra l'ostinato dissenso di gran parte dei suoi colleghi (tra cui l'assessore d.c. del governo regionale siciliano, Benigno), il via all'offensiva di rottura è stato dato dall'avvocato Ambrosini, quello stesso che ieri aveva criticato il presidente Meri, il ben scarso respiro dato alla relazione sui fatti per i quali si procede.

Ambrosini ha avanzato quattro richieste: 1) Siano acquisiti agli atti processuali i risultati dell'indagine antimafia sul caso Tandoy e sulla agenzia che fa sfondo al delitto col quale si vuole chiudere la bocca ad un uomo che sapeva troppo, faceva sempre, ma che proprio per questo costituiva un pericolo permanente per troppa gente; 2) Sui rapporti « tra governo, polizia e mafia », sia interrogato l'ex ministro degli interni Scelba, « persona — ha detto il fratello del presidente della Corte costituzionale — senza tracce di manovra, acuto ironico — di indiscussa e spregiata esperienza in materia ».

3) Sia ascoltato anche il sen. Parri, periferico su « alcune decise notizie » da lui apprese nel periodo precedente all'istruttoria sul caso Tandoy; 4) Venga dato un altro voto di sfiducia all'agenzia — il « cavaliere » Matteo Manfellotto — che per diretta esperienza (ma scontro con anni di galera, a quanto sembra) sarebbe pronto a documentare come « supreme autorità » dopo aver sfruttato gli esponenti della mafia, li abbiano poi abbandonati alle indiscriminate repressioni.

Un altro prezioso e vanto oratorio di indagini è stato poi aperto dall'avvocato La Muta, con la richiesta di audizione, come teste, del sostituto procuratore generale Fici. Costui riaprì le indagini sul caso Tandoy dopo che la pista del delitto passionale si era dimostrata un espediente per confondere le acque.

Come si è visto, la direzione del processo è stata di mano propria quando egli stava per arrivare a « dunque, e con un bel po' di lavoro, si può dire un fulmine a ciel sereno ». Lo ha ammesso proprio in questi termini lo stesso Fici in una intervista ad un giornale siciliano. Il magistrato ha parlato come privato cittadino, come teste quindi di ciò che è stato ascoltato dalla Corte che sarà, naturalmente, curiosa di sapere chi e perché l'ordine di passare la mano ad un collega.

« rompendo le uova nel paniere dell'agente che continuava a interrogare il di Carlo per farlo parlare fino in fondo. Come pure — ha aggiunto Grillo — non basta chiedere gli atti dell'antimafia: bisogna che la Corte « conosca » Tandoy, che si spieghi cioè come mai l'uomo che invano aveva tentato — agli inizi della sua esperienza agenziale — di mandare in galera gli agenti mandanti dell'assassinio del segretario della Camera dei lavori di Seneca, Accursio Miraglia, si fosse poi integrato così bene nel sistema di potere agenziale da non avere un dito per far luce sull'assassinio di Vincenzo Campo (ex segretario regionale della DC, ucciso nel 1964) e sul delitto di Vito Montepertuso (segretario provinciale della DC agenziale), di Eraldo Giglio (candidato d.c., con molte chiacchiere, alle elezioni regionali del '59), e di Vincenzo Guzzo (segretario della DC di Licata). Tutti delitti rimasti impuniti, che costituiscono il più mostruoso simbolo della emasi e furibonda lotta tra le fazioni sudocrociate della Valle dei Templi.

I giudici devono essere rimasti molto scossi dalle richieste, se sono tratti in disparte per due ore, in camera di consiglio e se, alla fine (contrariamente alla sorprendente tesi del P.M. secondo cui si sarebbero dovute subito respingere quasi tutte le proposte con la grossa motivazione che « nelle leggi di giustizia non si fa politica ») hanno stabilito di concederle, riservandosi una decisione in seguito, dopo gli interrogatori degli imputati, che cominceranno lunedì.

Giorgio Frasca Polara

Sensazionale scoperta nell'URSS

## Un oceano ribollente sta sotto la Siberia



MOSCA, 24.

Alcuni scienziati sovietici sono riusciti a stabilire che nel sottosuolo della Siberia Occidentale esiste un grande oceano, sconosciuto che può essere annoverato tra i più grandi del mondo. La sua probabile capienza è di 300 trilioni di metri cubi di acqua.

L'oceano si stende su due li-

velli separati tra loro da uno strato impermeabile di 700 metri. La temperatura dell'acqua del livello inferiore raggiunge i 110 gradi. Questo livello occupa una vastissima area che raggiunge le zone dell'estremo Nord.

Gli scienziati siberiani pensa-

no di sfruttare questo oceano

sotterraneo per il riscaldamento

delle abitazioni e delle serre del-

la Siberia.

Nella foto: un'immagine del la Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La foto: un'immagine del la

Siberia.

La Sanità pagava le rette senza controllare

## Sui bambini spastici la clinica guadagnava venti milioni all'anno

Allegate al rapporto della questura le foto dei piccoli malati nudi nelle immondizie — I vicini portavano cibo di nascosto — E' rientrato in città il proprietario dell'istituto di «rieducazione» — Un anno fa anche i carabinieri furono avvertiti ma nessuno prese provvedimenti

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 24

Erano i vicini a fare rego-

lari e clandestine « irruzioni »

nella clinica S. Orsola, per

portare un po' di cibo ai ven-

ti ragazzi spastici — tutti in

età dai 6 ai 22 anni — che

trascorrevano le giornate la

ceri, affamati e incontinenti.

Sono stati questi anonimi cit-

tadini a prendere anche l'ini-

ziatica di telefonare un anno

fa ai carabinieri, che pure

abbiano subito condotto una

indagine e riferito all'autori-

tà giudiziaria. Sono stati

infine loro a sollecitare nuo-

vamente l'intervento pubblico

domenica scorsa, ottenendo fi-

nalmente il risultato che si

aspettavano.

Il questore, dott. De Bern-

nardini, da poco a Catanzaro,

ha inviato subito due funzio-

nari con macchine fotogra-

fiche ed ha ricevuto le prove

dell'infame condizione in cui

si trovavano i venti malati.

Le immagini dei bambini e

dei ragazzi che strisciavano

nudi nelle immondizie sono

state allegate al nuovo rappor-

to che la questura trasmetterà

entro domani alla Procura

della Repubblica.

All'ospedale e nelle cliniche

in cui sono stati trasferiti, i

giovani pazienti stanno tan-

to migliorando: le cure, il

cibo, l'assistenza hanno fatto

loro recuperare le forze per-

dute e riprendere un aspetto

umano. Così li vedranno i ge-

nitori, che sono sempre at-

tesi, ma che ancora non sono

giunti dai paesi della Cala-

bria, delle Puglie, della Lu-

cania e della Sardegna. Per

famiglie povere — come è in

questo caso — è difficile an-

che reperire i denari neces-

sari al viaggio e al soggiorno.

Per famiglie povere è anche

difficile pensare una soluzione

positiva per i propri figli, ora

che si è rivelata la dramma-

tica realtà della « casa di

cura ». A questo proposito i

deputati comunisti Miceli e

Peorio, in un'interrogazione

presentata ai ministri della

Sanità e degli interni per

Sollecitazione della

responsabilità, sollecitano an-

che provvedimenti pratici.

Essi ritengono infatti giusto e

opportuno che dopo un'esper-

ienza tanto dannosa per la

loro salute, i ragazzi trovino

ospitalità in un istituto ade-

guato e che le famiglie pos-

sano così essere aiutate a far

fronte alle esigenze dei loro

figli.

E' rientrato intanto a Ca-

tanzaro il dott. Giannini, che

da due anni si è trasferito

nella clinica sotto accusa. Ieri

sera si è recato in questura,

ma gli è stato detto che non

era ancora giunto il momento

della sua deposizione. Sempre

nella giornata di ieri è giun-

to l'incaricato del Ministero del-

la Sanità, che ha il compito

di mettere in chiaro tutta la

vicenda del S. Orsola e anche

di indagare su altri istituti

della provincia. L'amministra-

zione provinciale di Catanzaro

a sua volta ha diramato un

comunicato per smentire quei

giornali che attribuivano alla

provincia il pagamento delle

rette per i piccoli malati in

effetti, come abbiamo già

scritto, è il Ministero della

Sanità che versava alla casa

di cura 3.000 lire al giorno

per ogni paziente senza con-

trollo.

Abbiamo parlato con il per-

sonale infermieristico e con

alcune maestre che hanno in-

segnato ai ragazzi del S. Or-

sola.

Queste ultime hanno confe-

mato di aver sempre fatto

presente lo stato e all'aman-

to in cui venivano lasciati i

ricoverati. Regolari rapporti

risultano inviati alle autorità

scastiche, alle quali le ma-

estre debbono dar conto del

loro servizio. Dai vari suc-

cessi e « controlli » effettuati

dagli ufficiali sanitari e me-

dici scastici, mai sono eme-

si elementi gravi. Questo di-

sidio interno, tuttavia, ren-

deva difficile i rapporti del

personale con la direzione del-

la clinica. Minacce e licen-

ziamenti erano cosa di ogni

giorno. Un anno fa le infer-

miere, per protestare contro

il salario di circa 20.000 lire

al mese che veniva loro co-

risposto, minacciarono uno

sciopero. Giannini incominciò

a licenziare in blocco i sin-

daciati inviando un esposto

all'autorità giudiziaria e al

ministero della Sanità. In

quell'occasione — nell'agosto

dello scorso anno — la cli-

nica fu formalmente chiusa

per un mese.

Lo stesso personale sani-

tario pare fosse scelto con

scarsa cura. Si parla addit-

tario nazionale amministrativo

della DC. Quest'ultimo è an-

che proprietario di tre cli-

niche nella stessa città di

Catanzaro, due delle quali

funzionanti e l'altra in costru-

zione.

Nelle due cliniche, fra l'al-

tro, pare che converga la

gran parte dei malati assistiti

dalla cassa mutua coltivatori

diretti. Ciò, probabilmente,

non a caso: Pucci è presi-

dente provinciale della « ba-

nomiana ». Il segretario am-

ministrativo della DC non è

il solo esponente democri-

stiano ad essere proprietario

di cliniche a Catanzaro e in

provincia. Ma nel capoluogo

un ospedale con 300 posti-

letto è in costruzione da più

di 10 anni. Fino a quel punto

gli interessi di tutti questi no-

tabili democristiani possono

aver ritardato l'esecuzione

dell'opera? L'ispettore del mi-

nistero della Sanità, allargan-

do la sua sfera d'indagine,

potrebbe dare una risposta.

Franco Martelli

Bar e discoteca in chiesa anglicana

Manganelli tascabili per rapinare in banca

LONDRA, 24. Il reverendo Paul Jobson, ha deciso di aprire un bar nella cantina della sua chiesa. Lo gestirà direttamente e sarà riuscito ad impossessarsi di un totale di 16 mila sterline, pari a circa 24 milioni di lire. Nella zona di Peckham, un gruppo di rapinatori armati di piccoli e strani manganelli è partita velocemente all'attacco riuscendo a sfiorare, prima che queste potessero nella vita so-

LONDRA, 24. Ladri e rapinatori continuano a mettere successi e denaro nella capitale inglese. Ieri, due gruppi distinti di banditi sono riusciti ad impossessarsi di un totale di 16 mila sterline, pari a circa 24 milioni di lire. Nella zona di Peckham, un gruppo di rapinatori armati di piccoli e strani manganelli è partita velocemente all'attacco riuscendo a sfiorare, prima che queste potessero nella vita so-

in poche righe

Bullano giù l'Imperial

TOKIO — Aveva resistito anche al terremoto del 1923 che provocò 141 vittime. Ora, l'Imperial Hotel, progettato dal grande Frank Lloyd Wright, sarà abbattuto. La gestione, in fatti, è fallimentare.

101 morsi velenosi

MIAMI (Florida) — Bill Haast, noto esperto americano di serpenti, è stato morso un rettile tigre australiano. E' in fin di vita. Fino ad oggi, Haast, era stato morso 101 volte da serpenti velenosi.

Sconto sui vagoni-letto

MILANO — Ora in avanti, le comitive che viaggiano in treno potranno fruire, oltre che del normale sconto del 50 per cento concesso dalle FS ai gruppi numerosi, anche di uno sconto dal 20 al 50 per cento sui vagoni letto.

Incidente mortale

BITONTO (Bari) — Maria Concetta Napoli, di 54, è morta e i suoi quattro figli sono rimasti feriti a causa di un pauroso incidente. I cinque, si trovano sopra ad un'auto che è finita contro un camion.

Dopo i successi della Enciclopedia della Caccia e della Enciclopedia della Pesca, in edicola il primo numero di

# CACCIA & PESCA

la nuova grande rivista mensile per i cacciatori e i pescatori di oggi. In centotrentotto pagine di grande formato